

ALLEGATO A-28 Dichiarazione asseverativa di conformità (L.R. n° 24/2016, art. 31, comma 4) alle norme in materia di TUTELA DEL PAESAGGIO (D.Lgs. n. 42/2004; L.R. n. 28/1998; P.P.R. del territorio regionale)	Si usa per: <i>Interventi da realizzare in area soggetta a vincolo paesaggistico. Nei casi di interventi esenti da autorizzazione paesaggistica di cui al quadro 1.1.1, il presente modulo può essere sottoscritto direttamente dall'interessato; negli altri casi il modulo deve essere sottoscritto da un tecnico abilitato</i> [Riservato all'ufficio SUAPE] Il presente modello comporta l'attivazione dei seguenti endoprocedimenti: Nei casi in cui non è dovuta l'autorizzazione paesaggistica (vedi quadro 3): - Autorizzazione paesaggistica (Comune) Ovvero, nei soli casi di Comuni sprovvisti di delega: - Autorizzazione paesaggistica – RAS Nei casi in cui è dovuta un'autorizzazione paesaggistica di competenza comunale, in presenza di delega (vedi quadro 3): - Autorizzazione paesaggistica (Comune) - Autorizzazione paesaggistica - verifiche Soprintendenza Nei casi in cui è dovuta un'autorizzazione paesaggistica di competenza regionale o per i Comuni sprovvisti di delega (vedi quadro 3): - Autorizzazione paesaggistica – RAS - Autorizzazione paesaggistica - verifiche Soprintendenza
Tipologia di procedimento applicabile: Interventi esenti dall'obbligo di autorizzazione paesaggistica (quadro 1.1.1): <i>Autocertificazione a 0 giorni</i> Autorizzazione paesaggistica (quadro 1.1.2): <i>Conferenza di servizi (speciale in caso di autorizzazione ordinaria – vedi art. 18 direttive)</i> Accertamento di compatibilità paesaggistica (quadro 1.1.3): <i>Si applica la normativa settoriale</i> Accertamento di compatibilità paesaggistica e contestuale autorizzazione paesaggistica (quadro 1.1.4): <i>Si applica la normativa settoriale</i>	

1. Dati generali dell'intervento <i>Le dichiarazioni contenute in questo modello sono connesse a quelle riportate su tutti i documenti trasmessi al SUAPE relativamente alla pratica, indicati nel modello di riepilogo</i>			
1.1 – Tipologia di richiesta			
Indicare il caso che ricorre	<input type="checkbox"/>	1.1.1 – Interventi esenti da autorizzazione paesaggistica (D.P.R. n. 31/2017, allegato A)	
	<input type="checkbox"/>	1.1.2 – Autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di opere	<input type="checkbox"/> Ordinaria (D.Lgs. n. 42/2004, art. 146) <input type="checkbox"/> Semplificata (D.P.R. n. 31/2017)
	<input type="checkbox"/>	1.1.3 – Accertamento di compatibilità paesaggistica (D.Lgs. n. 42/2004, art. 167)	
	<input type="checkbox"/>	1.1.4 – Accertamento di compatibilità paesaggistica e contestuale autorizzazione per nuove opere (L.R. n. 24/2016, art. 40 comma 1)	

2. Dati dell'interessato/tecnico incaricato <i>Nel caso in cui i dati anagrafici siano già stati riportati su un altro modello allegato alla stessa pratica, nel presente quadro è sufficiente riportare il solo nome e cognome</i> → Indicare di seguito in quale modello è presente l'anagrafica completa:		
IL SOTTOSCRITTO		
Qualifica (Ing., Arch. Geom., ecc.)	Iscritto all'albo della Provincia di	N° iscrizione
Cognome		Nome
Luogo di nascita		Data di nascita
<input type="checkbox"/> Legale rappresentante della società		
Studio: Comune di	C.A.P.	Provincia
Indirizzo		N°
Telefono		Cellulare
Fax	E-mail	

Consapevole di quanto previsto dall'art. 35 della L.R. n° 24/2016 in ordine alle verifiche ed agli adempimenti conseguenti all'accertamento di false dichiarazioni, della sanzione penale prevista dall'art. 19, comma 6 della Legge n° 241/90 e s.m.i., nonché di quelle previste dagli artt. 359 e 481 del C.P. in caso di dichiarazioni mendaci e falsa rappresentazione degli atti, in relazione all'intervento di cui alla pratica sotto specificata

Indicare obbligatoriamente	Oggetto dell'intervento:
	Ubicazione dell'intervento:
DICHIARA	
Quanto contenuto nei seguenti quadri	

3. Descrizione dell'intervento e individuazione competenza

Indicare di seguito in quale categoria edilizia ricade l'intervento previsto

☐ **3.1 – Interventi esenti da autorizzazione paesaggistica**

<input type="checkbox"/>	3.1.1 - (A.1) Opere interne che non alterano l'aspetto esteriore degli edifici, comunque denominate ai fini urbanistico-edilizi, anche ove comportanti mutamento della destinazione d'uso
<input type="checkbox"/>	3.1.2 - (A.2) Interventi sui prospetti o sulle coperture degli edifici, purché eseguiti nel rispetto degli eventuali piani del colore vigenti nel comune e delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti, quali: rifacimento di intonaci, tinteggiature, rivestimenti esterni o manti di copertura; opere di manutenzione di balconi, terrazze o scale esterne; integrazione o sostituzione di vetrine e dispositivi di protezione delle attività economiche, di finiture esterne o manufatti quali infissi, cornici, parapetti, lattonerie, lucernari, comignoli e simili; interventi di coibentazione volti a migliorare l'efficienza energetica degli edifici che non comportino la realizzazione di elementi o manufatti emergenti dalla sagoma, ivi compresi quelli eseguiti sulle falde di copertura. Alle medesime condizioni non è altresì soggetta ad autorizzazione la realizzazione o la modifica di aperture esterne o di finestre a tetto, purché tali interventi non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici
<input type="checkbox"/>	3.1.3 - (A.3) Interventi che abbiano finalità di consolidamento statico degli edifici, ivi compresi gli interventi che si rendano necessari per il miglioramento o l'adeguamento ai fini antisismici, purché non comportanti modifiche alle caratteristiche morfotipologiche, ai materiali di finitura o di rivestimento, o alla volumetria e all'altezza dell'edificio;
<input type="checkbox"/>	3.1.4 - (A.4) Interventi indispensabili per l'eliminazione di barriere architettoniche, quali la realizzazione di rampe esterne per il superamento di dislivelli non superiori a 60 cm, l'installazione di apparecchi servoscala esterni, nonché la realizzazione, negli spazi pertinenziali interni non visibili dallo spazio pubblico, di ascensori esterni o di altri manufatti consimili
<input type="checkbox"/>	3.1.5 - (A.5) Installazioni di impianti tecnologici esterni a servizio di singoli edifici non soggette ad alcun titolo abilitativo edilizio, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole, antenne, purché effettuate su prospetti secondari, o in spazi pertinenziali interni, o in posizioni comunque non visibili dallo spazio pubblico, o purché si tratti di impianti integrati nella configurazione esterna degli edifici, ed a condizione che tali installazioni non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) del Codice limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici
<input type="checkbox"/>	3.1.6 - (A.6) Installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici, laddove posti su coperture piane e in modo da non essere visibili dagli spazi pubblici esterni; installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici, purché integrati nella configurazione delle coperture, o posti in aderenza ai tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda degli edifici, ai sensi dell'art. 7-bis del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, non ricadenti fra quelli di cui all'art. 136, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42
<input type="checkbox"/>	3.1.7 - (A.7) Installazione di micro generatori eolici con altezza complessiva non superiore a ml 1,50 e diametro non superiore a ml 1,00, qualora tali interventi non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici
<input type="checkbox"/>	3.1.8 - (A.8) Interventi di adeguamento funzionale di cabine per impianti tecnologici a rete, ivi compresa la sostituzione delle cabine esistenti con manufatti analoghi per tipologia e dimensioni, nonché interventi destinati all'installazione e allo sviluppo della rete di comunicazione elettronica ad alta velocità, ivi compresi gli incrementi di altezza non superiori a cm 50
<input type="checkbox"/>	3.1.9 - (A.9) Installazione di dispositivi di sicurezza anticaduta sulle coperture degli edifici
<input type="checkbox"/>	3.1.10 - (A.10) Opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale
<input type="checkbox"/>	3.1.11 - (A.11) Opere di urbanizzazione primaria previste in piani attuativi già valutati ai fini paesaggistici, ove oggetto di accordi di collaborazione tra il Ministero, le Regioni e gli Enti Locali o di specifica disciplina contenuta nel piano paesaggistico approvato ai sensi dell'art. 143 del codice
<input type="checkbox"/>	3.1.12 - (A.12) Interventi da eseguirsi nelle aree di pertinenza degli edifici non comportanti significative modifiche degli assetti planimetrici e vegetazionali, quali l'adeguamento di spazi pavimentati, la realizzazione di camminamenti, sistemazioni a verde e opere consimili che non incidano sulla morfologia del terreno, nonché, nelle medesime aree, la demolizione parziale o totale, senza ricostruzione, di volumi tecnici e manufatti accessori privi di valenza architettonica, storica o testimoniale, l'installazione di serre ad uso domestico con superficie non superiore a 20 mq, a condizione che tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettera b) del Codice
<input type="checkbox"/>	3.1.13 - (A.13) Interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento di cancelli, recinzioni, muri di cinta o di contenimento del terreno, inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui muri di cinta eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfotipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti che non interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici

<input type="checkbox"/>	3.1.14 - (A.14) Sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti, singoli o in gruppi, in aree pubbliche o private, eseguita con esemplari adulti della stessa specie o di specie autoctone o comunque storicamente naturalizzate e tipiche dei luoghi, purché tali interventi non interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista
<input type="checkbox"/>	3.1.15 - (A.15) Fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 149, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm
<input type="checkbox"/>	3.1.16 - (A.16) Occupazione temporanea di suolo privato, pubblico o di uso pubblico mediante installazione di strutture o di manufatti semplicemente ancorati al suolo senza opere murarie o di fondazione, per manifestazioni, spettacoli, eventi o per esposizioni e vendita di merci, per il solo periodo di svolgimento della manifestazione, comunque non superiore a 120 giorni nell'anno solare
<input type="checkbox"/>	3.1.17 - (A.17) Installazioni esterne poste a corredo di attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività commerciali, turistico-ricettive, sportive o del tempo libero, costituite da elementi facilmente amovibili quali tende, pedane, paratie laterali frangivento, manufatti ornamentali, elementi ombreggianti o altre strutture leggere di copertura, e prive di parti in muratura o strutture stabilmente ancorate al suolo
<input type="checkbox"/>	3.1.18 - (A.18) Installazione di strutture di supporto al monitoraggio ambientale o a prospezioni geognostiche, con esclusione di quelle destinate ad attività di ricerca di idrocarburi
<input type="checkbox"/>	3.1.19 - (A.19) Nell'ambito degli interventi di cui all'art. 149, comma 1, lettera b) del Codice: interventi su impianti idraulici agrari privi di valenza storica o testimoniale; installazione di serre mobili stagionali sprovviste di strutture in muratura; palificazioni, pergolati, singoli manufatti amovibili, realizzati in legno per ricovero di attrezzi agricoli, con superficie coperta non superiore a cinque metri quadrati e semplicemente ancorati al suolo senza opere di fondazione o opere murarie; interventi di manutenzione strettamente pertinenti l'esercizio dell'attività ittica; interventi di manutenzione della viabilità vicinale, podereale e forestale che non modifichino la struttura e le pavimentazioni dei tracciati; interventi di manutenzione e realizzazione di muretti a secco ed abbeveratoi funzionali alle attività agro-silvo-pastorali, eseguiti con materiali e tecniche tradizionali; installazione di pannelli amovibili realizzati in legno o altri materiali leggeri per informazione turistica o per attività didattico-ricreative; interventi di ripristino delle attività agricole e pastorali nelle aree rurali invase da formazioni di vegetazione arbustiva o arborea, previo accertamento del preesistente uso agricolo o pastorale, da parte delle autorità competenti e ove tali aree risultino individuate dal piano paesaggistico regionale
<input type="checkbox"/>	3.1.20 - (A.20) Nell'ambito degli interventi di cui all'art. 149, comma 1, lettera c) del Codice: pratiche selvicolturali autorizzate in base alla normativa di settore; interventi di contenimento della vegetazione spontanea indispensabili per la manutenzione delle infrastrutture pubbliche esistenti pertinenti al bosco, quali elettrodotti, viabilità pubblica, opere idrauliche; interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale al servizio delle attività agro-silvo-pastorali e funzionali alla gestione e tutela del territorio, vietate al transito ordinario, con fondo non asfaltato e a carreggiata unica, previsti da piani o strumenti di gestione forestale approvati dalla Regione previo parere favorevole del Soprintendente per la parte inerente la realizzazione o adeguamento della viabilità forestale
<input type="checkbox"/>	3.1.21 - (A.21) Realizzazione di monumenti, lapidi, edicole funerarie ed opere di arredo all'interno dei cimiteri
<input type="checkbox"/>	3.1.22 - (A.22) Installazione di tende parasole su terrazze, prospetti o in spazi pertinenziali ad uso privato
<input type="checkbox"/>	3.1.23 - (A.23) Installazione di insegne per esercizi commerciali o altre attività economiche, ove effettuata all'interno dello spazio vetrina o in altra collocazione consimile a ciò preordinata; sostituzione di insegne esistenti, già legittimamente installate, con insegne analoghe per dimensioni e collocazione. L'esenzione dall'autorizzazione non riguarda le insegne e i mezzi pubblicitari a messaggio o luminosità variabile
<input type="checkbox"/>	3.1.24 - (A.24) Installazione o modifica di impianti delle reti di comunicazione elettronica o di impianti radioelettrici, di cui all'art. 6, comma 4, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, nonché smantellamento di reti elettriche aeree
<input type="checkbox"/>	3.1.25 - (A.25) Interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della visione d'insieme della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo
<input type="checkbox"/>	3.1.26 - (A.26) Interventi puntuali di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque e/o alla conservazione del suolo che prevedano l'utilizzo di piante autoctone e pioniere, anche in combinazione con materiali inerti di origine locale o con materiali artificiali biodegradabili
<input type="checkbox"/>	3.1.27 - (A.27) Interventi di manutenzione o sostituzione, senza ampliamenti dimensionali, delle strutture amovibili esistenti situate nell'ambito di strutture ricettive all'aria aperta già munite di autorizzazione paesaggistica, eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti
<input type="checkbox"/>	3.1.28 - (A.28) Smontaggio e rimontaggio periodico di strutture stagionali munite di autorizzazione paesaggistica
<input type="checkbox"/>	3.1.29 - (A.29) Interventi di fedele ricostruzione di edifici, manufatti e impianti tecnologici che in conseguenza di calamità naturali o catastrofi risultino in tutto o in parte crollati o demoliti, o siano oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, purché sia possibile accertarne la consistenza e configurazione legittimamente preesistente ed a condizione che l'intervento sia realizzato entro dieci anni dall'evento e sia conforme all'edificio o manufatto originario quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico, configurazione degli esterni e finiture, fatte salve esclusivamente le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica e di sicurezza degli impianti tecnologici
<input type="checkbox"/>	3.1.30 - (A.30) Demolizioni e rimessioni in pristino dello stato dei luoghi conseguenti a provvedimenti repressivi di abusi
<input type="checkbox"/>	3.1.31 - (A.31) Opere ed interventi edilizi eseguiti in variante a progetti autorizzati ai fini paesaggistici che non eccedano il due per cento delle misure progettuali quanto ad altezza, distacchi, cubatura, superficie coperta o traslazioni dell'area di sedime

<input type="checkbox"/>	<p>3.1.32 - Opere eseguite nel caso in cui nel provvedimento di vincolo, ovvero nel piano paesaggistico, siano contenute le specifiche prescrizioni d'uso intese ad assicurare la conservazione e la tutela del bene paesaggistico e sia stato pubblicato l'avviso di cui all'art. 4, comma 2 del DPR n. 31/2017</p>	<p><input type="checkbox"/> 1. (A.2) realizzazione o modifica di aperture esterne o di finestre a tetto, che interessano i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici</p> <p><input type="checkbox"/> 2. (A.5) installazioni di impianti tecnologici esterni a servizio di singoli edifici non soggette ad alcun titolo abilitativo edilizio, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole, antenne, purché effettuate su prospetti secondari, o in spazi pertinenziali interni, o in posizioni comunque non visibili dallo spazio pubblico, o purché si tratti di impianti integrati nella configurazione esterna degli edifici, quando interessano i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) del Codice limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici</p> <p><input type="checkbox"/> 3. (A.7) installazione di micro generatori eolici con altezza complessiva non superiore a ml 1,50 e diametro non superiore a ml 1,00, che interessano i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici</p> <p><input type="checkbox"/> 4. (A.13) interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento di cancelli, recinzioni, muri di cinta o di contenimento del terreno, inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui muri di cinta eseguiti nel rispetto delle caratteristiche morfotipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti che interessano i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici</p> <p><input type="checkbox"/> 5. (A.14) sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti, singoli o in gruppi, in aree pubbliche o private, eseguita con esemplari adulti della stessa specie o di specie autoctone o comunque storicamente naturalizzate e tipiche dei luoghi, che interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista</p> <p><input type="checkbox"/> 6. (B.6) interventi necessari per il superamento di barriere architettoniche, laddove comportanti la realizzazione di rampe per il superamento di dislivelli superiori a 60 cm, ovvero la realizzazione di ascensori esterni o di manufatti consimili che alterino la sagoma dell'edificio e siano visibili dallo spazio pubblico</p> <p><input type="checkbox"/> 7. (B.13) opere di urbanizzazione primaria previste in piani attuativi già valutati ai fini paesaggistici, ove non siano oggetto di accordi di collaborazione tra il Ministero, le regioni e gli enti locali o di specifica disciplina contenuta nel piano paesaggistico approvato ai sensi dell'art. 143 del codice</p> <p><input type="checkbox"/> 8. (B.26) verande e strutture in genere poste all'esterno (dehors), tali da configurare spazi chiusi funzionali ad attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività commerciali, turistico-ricettive, sportive o del tempo libero; installazione di manufatti amovibili o di facile rimozione, consistenti in opere di carattere non stagionale e a servizio della balneazione, quali, ad esempio, chioschi, servizi igienici e cabine; prima collocazione ed installazione dei predetti manufatti amovibili o di facile rimozione aventi carattere stagionale</p> <p><input type="checkbox"/> 9. (B.36) posa in opera di cartelli e altri mezzi pubblicitari non temporanei di cui all'art. 153, comma 1, del Codice, di dimensioni inferiori a 18 mq, ivi compresi le insegne e i mezzi pubblicitari a messaggio o luminosità variabile, nonché l'installazione di insegne fuori dagli spazi vetrina o da altre collocazioni consimili a ciò preordinate</p>
--------------------------	--	--

<input type="checkbox"/> 3.2 – Interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica di competenza comunale	
<input type="checkbox"/> 3.2.1 – Autorizzazioni ordinarie	
<input type="checkbox"/>	<div> <div> 3.2.1.1 - Interventi su edifici privati riguardanti le categorie di opere indicate a lato, con esclusione di quelli ricadenti su edifici in aree di centro storico (zona urbanistica A) non soggette a disciplina di piano particolareggiato o comunque attuativo, oppure quando tale piano non sia stato precedentemente approvato ai sensi dell'articolo 9 della L.R. n. 28/1998 </div> <div> <input type="checkbox"/> a) interventi di manutenzione ordinaria, come definiti dall'art. 3, comma 1, lettera a) del DPR .n. 380/2001 <input type="checkbox"/> b) interventi di manutenzione straordinaria, come definiti dall'art. 3, comma 1, lettera b) del DPR .n. 380/2001 <input type="checkbox"/> c) interventi di restauro e di risanamento conservativo, come definiti dall'art. 3, comma 1, lettera c) del DPR .n. 380/2001 <input type="checkbox"/> d) interventi di ristrutturazione edilizia, come definiti dall'art. 3, comma 1, lettera d) del DPR .n. 380/2001 </div> </div>
<input type="checkbox"/>	3.2.1.2 - Interventi di nuova costruzione ricadenti nelle zone urbanistiche di completamento "B", con esclusione di quelli comportanti la demolizione delle preesistenze edificate nel periodo anteriore al 29 giugno 1939 e di quelli di cui agli articoli 38 e 39 della L.R. n. 8/2015
<input type="checkbox"/>	3.2.1.3 - Interventi previsti negli strumenti di attuazione di cui all'articolo 21 della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45 (piani particolareggiati, piani di lottizzazione convenzionata, piani per gli insediamenti produttivi, piani per l'edilizia economica e popolare), purché tali strumenti di attuazione siano approvati ai sensi dell'articolo 9, comma 5 della L.R. n° 28/1998
<input type="checkbox"/>	3.2.1.4 - Linee elettriche di bassa tensione e linee elettriche di media tensione interrate su viabilità esistente o in corso di realizzazione
<input type="checkbox"/>	3.2.1.5 - Opere agro-silvo-pastorali non residenziali in agro (zona urbanistica E), purché sia rispettato l'indice edificatorio pari a 0,03 mc/mq
<input type="checkbox"/>	3.2.1.6 - Attività silvo-colturali, arboricoltura da legno, potature e manutenzione del patrimonio arboreo, opere antincendio e fasce tagliafuoco, lavori di difesa forestale, con esclusione del taglio a raso degli alberi ad alto fusto o cedui interessanti superfici superiori a 2 Ha e delle opere di rimboschimento interessanti superfici superiori a 4 Ha
<input type="checkbox"/>	3.2.1.7 - Varianti in corso d'opera di cui all'articolo 7 ter della legge regionale n. 23 del 1985, ove il progetto originario sia stato autorizzato dall'ente delegato
<input type="checkbox"/>	3.2.1.8 - Installazione all'interno di specchi acquei demaniali di natanti, imbarcazioni, chiatte galleggianti o altre strutture al servizio della nautica destinate a finalità turistiche o turistico-ricettive a condizione che gli allestimenti non determinino il permanente collegamento con il terreno o il fondale e gli allacciamenti alle reti tecnologiche siano di facile rimozione
<input type="checkbox"/>	3.2.1.9 - Realizzazione delle strutture di interesse turistico-ricreativo dedicate alla nautica che non importino impianti di difficile rimozione, destinati all'ormeggio, alaggio, varo di piccole imbarcazioni e natanti da diporto, compresi i pontili galleggianti a carattere stagionale, pur se ricorrente, mediante impianti di ancoraggio con corpi morti e catenarie, collegamento con la terraferma e apprestamento di servizi complementari
<input type="checkbox"/>	<div> <div>3.2.1.10 – Interventi di miglioramento del patrimonio edilizio esistente di cui alla L.R. n° 8/2015</div> <div> <input type="checkbox"/> 1 - Interventi di incremento volumetrico del patrimonio edilizio esistente (art. 30) <input type="checkbox"/> 2 - Interventi di incremento volumetrico delle strutture destinate all'esercizio di attività turistico – ricettiva (art. 31) <input type="checkbox"/> 3 - Interventi per il riuso ed il recupero con incremento volumetrico dei sottotetti (art. 32) <input type="checkbox"/> 4 – Interventi per il riuso degli spazi di grande altezza (art. 33) </div> </div>
<input type="checkbox"/> 3.2.2 – Autorizzazioni semplificate (d.P.R. n. 31/2017)	
<input type="checkbox"/> 3.2.2.1. (B.1) Incrementi di volume non superiori al 10 per cento della volumetria della costruzione originaria e comunque non superiori a 100 mc, eseguiti nel rispetto delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti. Ogni ulteriore incremento sullo stesso immobile da eseguirsi nei cinque anni successivi all'ultimazione lavori è sottoposto a procedimento autorizzatorio ordinario	
<input type="checkbox"/> 3.2.2.2. (B.2) Realizzazione o modifica di aperture esterne o finestre a tetto riguardanti beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici, purché tali interventi siano eseguiti nel rispetto delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture esistenti	
<input type="checkbox"/> 3.2.2.3. (B.3) Interventi sui prospetti, diversi da quelli di cui alla voce B.2, comportanti alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti, quali: modifica delle facciate mediante realizzazione o riconfigurazione di aperture esterne, ivi comprese vetrine e dispositivi di protezione delle attività economiche, o di manufatti quali cornicioni, ringhiere, parapetti; interventi sulle finiture esterne, con rifacimento di intonaci, tinteggiature o rivestimenti esterni, modificativi di quelli preesistenti; realizzazione, modifica o chiusura di balconi o terrazze; realizzazione o modifica sostanziale di scale esterne	
<input type="checkbox"/> 3.2.2.4. (B.4) Interventi sulle coperture, diversi da quelli di cui alla voce B.2, comportanti alterazione dell'aspetto esteriore degli edifici mediante modifica delle caratteristiche architettoniche, morfo-tipologiche, dei materiali o delle finiture esistenti, quali: rifacimento del manto del tetto con materiali diversi; modifiche alle coperture finalizzate all'installazione di impianti tecnologici; modifiche alla inclinazione o alla configurazione delle falde; realizzazione di lastre solari o terrazze a tasca; inserimento di canne fumarie o comignoli; realizzazione di finestre a tetto, lucernari, abbaini o elementi consimili	
<input type="checkbox"/> 3.2.2.5. (B.5) Interventi di adeguamento alla normativa antisismica ovvero finalizzati al contenimento dei consumi energetici degli edifici, laddove comportanti innovazioni nelle caratteristiche morfotipologiche, ovvero nei materiali di finitura o di rivestimento preesistenti	
<input type="checkbox"/> 3.2.2.6. (B.6) Interventi necessari per il superamento di barriere architettoniche, laddove comportanti la realizzazione di rampe per il superamento di dislivelli superiori a 60 cm, ovvero la realizzazione di ascensori esterni o di manufatti consimili che alterino la sagoma dell'edificio e siano visibili dallo spazio pubblico	

<input type="checkbox"/> 3.2.2.7. (B.7) Installazione di impianti tecnologici esterni a servizio di singoli edifici, quali condizionatori e impianti di climatizzazione dotati di unità esterna, caldaie, parabole, antenne, su prospetti prospicienti la pubblica via o in posizioni comunque visibili dallo spazio pubblico, o laddove si tratti di impianti non integrati nella configurazione esterna degli edifici oppure qualora tali installazioni riguardino beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici
<input type="checkbox"/> 3.2.2.8. (B.8) Installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici, purché integrati nella configurazione delle coperture, o posti in aderenza ai tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda degli edifici ricadenti fra quelli di cui all'art. 136, comma 1, lettere b e c) del Codice, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; installazione di pannelli solari (termici o fotovoltaici) a servizio di singoli edifici su coperture piane in posizioni visibili dagli spazi pubblici esterni
<input type="checkbox"/> 3.2.2.9. (B.9) Installazione di micro generatori eolici con altezza complessiva non superiore a ml 1,50 e diametro non superiore a ml 1,00, qualora tali interventi interessino i beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a), b e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici
<input type="checkbox"/> 3.2.2.10. (B.10) Installazione di cabine per impianti tecnologici a rete o colonnine modulari ovvero sostituzione delle medesime con altre diverse per tipologia, dimensioni e localizzazione
<input type="checkbox"/> 3.2.2.11. (B.11) Interventi puntuali di adeguamento della viabilità esistente, quali: sistemazioni di rotatorie, riconfigurazione di incroci stradali, realizzazione di banchine, pensiline, marciapiedi e percorsi ciclabili, manufatti necessari per la sicurezza della circolazione, realizzazione di parcheggi a raso con fondo drenante o che assicuri adeguata permeabilità del suolo
<input type="checkbox"/> 3.2.2.12. (B.12) Interventi sistematici di arredo urbano comportanti l'installazione di manufatti e componenti, compresi gli impianti di pubblica illuminazione
<input type="checkbox"/> 3.2.2.13. (B.13) Opere di urbanizzazione primaria previste in piani attuativi già valutati ai fini paesaggistici, ove non siano oggetto di accordi di collaborazione tra il Ministero, le regioni e gli enti locali o di specifica disciplina contenuta nel piano paesaggistico approvato ai sensi dell'art. 143 del codice
<input type="checkbox"/> 3.2.2.14. (B.14) Interventi di cui alla voce A.12 dell'Allegato «A», da eseguirsi nelle aree di pertinenza degli edifici, ove si tratti di beni vincolati ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettera b) del Codice
<input type="checkbox"/> 3.2.2.15. (B.15) Interventi di demolizione senza ricostruzione di edifici, e manufatti edilizi in genere, privi di interesse architettonico, storico o testimoniale
<input type="checkbox"/> 3.2.2.16. (B.16) Realizzazione di autorimesse, collocate fuori terra ovvero parzialmente interrate, con volume emergente fuori terra non superiore a 50 mc, compresi i percorsi di accesso e le eventuali rampe
<input type="checkbox"/> 3.2.2.17. (B.17) Realizzazione di tettoie, porticati, chioschi da giardino di natura permanente e manufatti consimili aperti su più lati, aventi una superficie non superiore a 30 mq o di manufatti accessori o volumi tecnici con volume emergente fuori terra non superiore a 30 mc
<input type="checkbox"/> 3.2.2.18. (B.18) Interventi sistematici di configurazione delle aree di pertinenza di edifici esistenti, diversi da quelli di cui alla voce B.14, quali: nuove pavimentazioni, accessi pedonali e carrabili, modellazioni del suolo incidenti sulla morfologia del terreno, realizzazione di rampe, opere fisse di arredo, modifiche degli assetti vegetazionali
<input type="checkbox"/> 3.2.2.19. (B.19) Installazione di tettoie aperte di servizio a capannoni destinati ad attività produttive, o di collegamento tra i capannoni stessi, entro il limite del 10 per cento della superficie coperta preesistente
<input type="checkbox"/> 3.2.2.20. (B.20) impianti tecnici esterni al servizio di edifici esistenti a destinazione produttiva, quali strutture per lo stoccaggio dei prodotti ovvero per la canalizzazione dei fluidi o dei fumi mediante tubazioni esterne
<input type="checkbox"/> 3.2.2.21. (B.21) realizzazione di cancelli, recinzioni, muri di cinta o di contenimento del terreno, inserimento di elementi antintrusione sui cancelli, le recinzioni e sui muri di cinta, interventi di manutenzione, sostituzione o adeguamento dei medesimi manufatti, se eseguiti con caratteristiche morfo-tipologiche, materiali o finiture diversi da quelle preesistenti e, comunque, ove interessino beni vincolati ai sensi del Codice, art. 136, comma 1, lettere a) , b) e c) limitatamente, per quest'ultima, agli immobili di interesse storico-architettonico o storico-testimoniale, ivi compresa l'edilizia rurale tradizionale, isolati o ricompresi nei centri o nuclei storici
<input type="checkbox"/> 3.2.2.22. (B.22) Taglio, senza sostituzione, di alberi, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista; sostituzione o messa a dimora di alberi e arbusti nelle aree, pubbliche o private, vincolate ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice, ferma l'autorizzazione degli uffici competenti, ove prevista
<input type="checkbox"/> 3.2.2.23. (B.23) Realizzazione di opere accessorie in soprasuolo correlate alla realizzazione di reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura, o ad interventi di allaccio alle infrastrutture a rete
<input type="checkbox"/> 3.2.2.24. (B.24) Posa in opera di manufatti parzialmente o completamente interrati quali serbatoi e cisterne, ove comportanti la modifica permanente della morfologia del terreno o degli assetti vegetazionali, comprese le opere di recinzione o sistemazione correlate; posa in opera in soprasuolo dei medesimi manufatti, con dimensioni non superiori a 15 mc, e relative opere di recinzione o sistemazione
<input type="checkbox"/> 3.2.2.25. (B.25) Occupazione temporanea di suolo privato, pubblico, o di uso pubblico, mediante installazione di strutture o di manufatti semplicemente ancorati al suolo senza opere murarie o di fondazione per manifestazioni, spettacoli, eventi, o per esposizioni e vendita di merci, per un periodo superiore a 120 e non superiore a 180 giorni nell'anno solare
<input type="checkbox"/> 3.2.2.26. (B.26) Verande e strutture in genere poste all'esterno (dehors), tali da configurare spazi chiusi funzionali ad attività economiche quali esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, attività commerciali, turistico-ricettive, sportive o del tempo libero; installazione di manufatti amovibili o di facile rimozione, consistenti in opere di carattere non stagionale e a servizio della balneazione, quali, ad esempio, chioschi, servizi igienici e cabine; prima collocazione ed installazione dei predetti manufatti amovibili o di facile rimozione aventi carattere stagionale
<input type="checkbox"/> 3.2.2.27. (B.27) Manufatti in soprasuolo correlati alla realizzazione di pozzi ed opere di presa e prelievo da falda per uso domestico
<input type="checkbox"/> 3.2.2.28. (B.28) Realizzazione di ponticelli di attraversamento di corsi d'acqua, o tombinamento parziale dei medesimi, limitatamente al tratto necessario per dare accesso ad edifici esistenti o a fondi agricoli interclusi; riapertura di tratti tombinati di corsi d'acqua
<input type="checkbox"/> 3.2.2.29. (B.29) Manufatti per ricovero attrezzi agricoli, realizzati con opere murarie o di fondazione, con superficie non superiore a dieci metri quadrati
<input type="checkbox"/> 3.2.2.30. (B.30) Realizzazione di nuove strutture relative all'esercizio dell'attività ittica con superficie non superiore a 30 mq
<input type="checkbox"/> 3.2.2.31. (B.31) Interventi di adeguamento della viabilità vicinale e podereale eseguiti nel rispetto della normativa di settore

<input type="checkbox"/>	3.2.2.32. (B.32) Interventi di ripristino delle attività agricole e pastorali nelle aree rurali invase da formazioni di vegetazione arbustiva o arborea, previo accertamento del preesistente uso agricolo o pastorale da parte delle autorità competenti, ove eseguiti in assenza di piano paesaggistico regionale che individui tali aree
<input type="checkbox"/>	3.2.2.33. (B.33) Interventi di diradamento boschivo con inserimento di colture agricole di radura
<input type="checkbox"/>	3.2.2.34. (B.34) Riduzione di superfici boscate in aree di pertinenza di immobili esistenti, per superfici non superiori a 2.000 mq, purché preventivamente assentita dalle amministrazioni competenti
<input type="checkbox"/>	3.2.2.35. (B.35) Interventi di realizzazione o adeguamento della viabilità forestale in assenza di piani o strumenti di gestione forestale approvati dalla Regione previo parere favorevole del Soprintendente per la parte inerente la realizzazione o adeguamento della viabilità forestale
<input type="checkbox"/>	3.2.2.36. (B.36) Posa in opera di cartelli e altri mezzi pubblicitari non temporanei di cui all'art. 153, comma 1, del Codice, di dimensioni inferiori a 18 mq, ivi compresi le insegne e i mezzi pubblicitari a messaggio o luminosità variabile, nonché l'installazione di insegne fuori dagli spazi vetrina o da altre collocazioni consimili a ciò preordinate
<input type="checkbox"/>	3.2.2.37. (B.37) Installazione di linee elettriche e telefoniche su palo a servizio di singole utenze di altezza non superiore, rispettivamente, a metri 10 e a metri 6,30
<input type="checkbox"/>	3.2.2.38. (B.38) Installazione di impianti delle reti di comunicazione elettronica o di impianti radioelettrici, diversi da quelli di cui all'art. 6, comma 4, del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, che comportino la realizzazione di supporti di antenne non superiori a 6 metri se collocati su edifici esistenti, e/o la realizzazione di sopralzi di infrastrutture esistenti come pali o tralicci, non superiori a 6 metri, e/o la realizzazione di apparati di telecomunicazioni a servizio delle antenne, costituenti volumi tecnici, tali comunque da non superare l'altezza di metri 3 se collocati su edifici esistenti e di metri 4 se posati direttamente a terra
<input type="checkbox"/>	3.2.2.39. (B.39) Interventi di modifica di manufatti di difesa dalle acque delle sponde dei corsi d'acqua e dei laghi per adeguamento funzionale
<input type="checkbox"/>	3.2.2.40. (B.40) Interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa dei versanti da frane e slavine
<input type="checkbox"/>	3.2.2.41. (B.41) Interventi di demolizione e ricostruzione di edifici e manufatti, ivi compresi gli impianti tecnologici, con volumetria, sagoma ed area di sedime corrispondenti a quelle preesistenti, diversi dagli interventi necessitati di ricostruzione di edifici e manufatti in tutto o in parte crollati o demoliti in conseguenza di calamità naturali o catastrofi. Sono esclusi dal procedimento semplificato gli interventi di demolizione e ricostruzione che interessino i beni di cui all'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del Codice
<input type="checkbox"/>	3.2.2.42. (B.42) Interventi di ripascimento circoscritti di tratti di arenile in erosione, manutenzione di dune artificiali in funzione antierosiva, ripristino di opere di difesa esistenti sulla costa
<input type="checkbox"/>	3.2.2.43. Rinnovo di autorizzazioni paesaggistiche, anche ordinarie, scadute da non più di un anno e relative ad interventi in tutto o in parte non eseguiti, a condizione che il progetto risulti conforme a quanto in precedenza autorizzato e alle specifiche prescrizioni di tutela eventualmente sopravvenute
<input type="checkbox"/>	3.2.2.43 - Varianti in corso d'opera che rientrano nell'allegato B del D.P.R. n. 31/2017 (<i>selezionare il caso nel precedente elenco</i>)
<input type="checkbox"/>	3.3 – Interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica di competenza regionale
<input type="checkbox"/>	Ogni altro intervento soggetto ad autorizzazione paesaggistica, non rientrante nelle categorie di cui al precedente punto 3.2

4. Dati del vincolo paesaggistico insistente sull'area	
<i>Specificare di seguito il riferimento del vincolo insistente sull'area oggetto di intervento</i>	
<input type="checkbox"/>	4.1 – Area o immobile tutelato ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004
<input type="checkbox"/>	4.2 – Aree tutelate per legge, ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004
<input type="checkbox"/>	4.3 – Aree tutelate dal Piano Paesaggistico Regionale, ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera c) e dell'art. 143, comma 1, lettere e) ed i) del D.Lgs. 42/2004
Eventuali specificazioni relative al vincolo insistente sull'area:	

5. Precedenti autorizzazioni paesaggistiche

L'intervento riguarda una nuova edificazione, e come tale non esistono precedenti atti d'assenso riferiti allo stesso?

☐ SI

→ Vai al quadro 6 – Note

☐ NO

→ Compilare i quadri di interesse:

☐

5.1 - L'immobile è stato costruito prima che sull'area fosse apposto il vincolo paesaggistico, ed in seguito alla data di apposizione del vincolo non è stata apportata alcuna modifica che comportasse la necessità di ottenere un'autorizzazione paesaggistica

Indicare data di realizzazione dell'immobile:

Indicare data di apposizione del vincolo paesaggistico sull'area:

☐

5.2 – Le precedenti autorizzazioni paesaggistiche inerenti l'immobile sono le seguenti:

Tipo di atto	N°	Data	Ente competente

☐ Il sottoscritto dichiara di aver verificato che nell'immobile non sussistono opere eseguite in assenza di autorizzazione paesaggistica o in difformità rispetto alle autorizzazioni conseguite e sopra indicate

6. Note

Riportare eventuali note circa l'intervento da realizzare ed i vincoli insistenti sull'area:

7. Allegati

N.B: il presente quadro deve essere compilato solo per gli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica

7.1 – Elenco elaborati necessari per tutti gli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica

	Documento	Scala
<input type="checkbox"/>	Corografia I.G.M. con indicato l'intervento	1: 25000
<input type="checkbox"/>	Carta tecnica regionale con indicato l'intervento	1:10000/1:5000
<input type="checkbox"/>	Orto foto con indicato l'intervento	--
<input type="checkbox"/>	Stralcio P.P.R. con individuato l'intervento	1:25000/1:10000

	Documento	Scala
<input type="checkbox"/>	Stralcio cartografia del PAI con indicato l'intervento	1:25000/1:10000
<input type="checkbox"/>	Stralcio del piano attuativo in cui ricade l'intervento	1:200/1:500
<input type="checkbox"/>	Stralcio carta aerofotogrammetria con indicato l'intervento	1:2000
<input type="checkbox"/>	Planimetria catastale con indicato l'intervento	1:2000
<input type="checkbox"/>	Planimetria del lotto o area con piano quotato a curve di livello	1:200/1:500
<input type="checkbox"/>	Planimetria del lotto o area con la rappresentazione delle opere esistenti e in progetto	1:200/1:500
<input type="checkbox"/>	Planimetria degli assetti vegetazionali e morfologici	1:2000/1:500/1:200
<input type="checkbox"/>	Progetto opere di mitigazione paesaggistica degli interventi (ripristino delle scarpe in scavo e rilevato, opere di sistemazione a verde, rivestimenti in pietre, finitura dei prospetti, recinzioni, ecc.)	1:1000/1:200/1:100
<input type="checkbox"/>	Relazione tecnica comprendente le motivazioni delle scelte progettuali in coerenza con gli obiettivi di conservazione e/o valorizzazione e/o riqualificazione paesaggistica, in riferimento alle caratteristiche del paesaggio nel quale si inseriranno le opere previste, alle misure di tutela ed alle indicazioni della pianificazione paesaggistica a diversi livelli. Per interventi su fabbricati, il testo esplicita le ragioni del linguaggio architettonico adottato, motivandone il riferimento alla tradizione locale ovvero alle esperienze dell'architettura contemporanea	--
<input type="checkbox"/>	Relazione paesaggistica normale conforme al DPCM 12.12.05 (G.U. n. 25 del 31.01.06)	--
<input type="checkbox"/>	Documentazione fotografica, puntuale e panoramica, che individui il contesto paesaggistico in cui ricade l'intervento, con planimetria dei punti di scatto;	--
<input type="checkbox"/>	Simulazione fotografica degli interventi	--

7.2 – Elenco elaborati specifici per interventi su fabbricati

<input type="checkbox"/>	Sezioni dell'intera area, estesa anche all'intorno, con rappresentazione delle strutture edilizie esistenti e delle opere previste, con indicazione di scavi e riporti	1:200/1:500
<input type="checkbox"/>	Piante e sezioni quotate degli interventi di progetto, rappresentati anche per sovrapposizione dello stato di fatto e di progetto, nonché l'indicazione di scavi e riporti	1:50/1:100
<input type="checkbox"/>	Prospetti dell'opera prevista, estesa anche al contesto con l'individuazione delle volumetrie esistenti e delle parti non edificate, rappresentati anche per sovrapposizione dello stato di fatto e di progetto, con indicazione di materiali, colori, tecniche costruttive ed eventuali particolari architettonici	1:50/1:100

7.3 – Elenco elaborati specifici per interventi a carattere areale (punto 4.1 DPCM 12/12/2005)

<input type="checkbox"/>	Cartografia che evidenzia: a) le caratteristiche morfologiche dei luoghi (contesto paesaggistico del tracciato); b) la tessitura storica esistente: in particolare, il disegno paesaggistico (in area urbana, periurbana, extraurbana), l'integrità di sistemi di paesaggio storico e recente (rurali, urbani, difensivi, religiosi,...) e i resti significativi. c) l'eventuale struttura periurbana diffusa o aggregazione lineare recente d) il rapporto con le infrastrutture e le reti esistenti naturali e artificiali (idrografia, reti ecologiche elettrodotti ecc...).	1:25000/1:10000/ 1:5000
<input type="checkbox"/>	Profili longitudinali delle opere in progetto con indicazione di scavi e riporti	1:2000/1:200
<input type="checkbox"/>	Sezioni trasversali con l'indicazione di scavi e riporti	1:200/1:100
<input type="checkbox"/>	Piante, prospetti, sezioni e particolari costruttivi degli interventi di progetto	1:50/1:100
<input type="checkbox"/>	Carta di intervisibilità dell'intervento: rilievo fotografico degli skyline esistenti dai punti di intervisibilità, come indicati nella planimetria che evidenzia la morfologia naturale dei luoghi, il margine paesaggistico urbano o naturale a cui l'intervento si aggiunge o che forma, la struttura periurbana in cui eventualmente l'intervento si inserisce	--

7.4 – Elenco elaborati specifici per interventi a carattere lineare (punto 4.2 DPCM 12/12/2005)

<input type="checkbox"/>	Cartografia che evidenzi: a) la tessitura storica, sia vasta che minuta esistente: in particolare, il disegno paesaggistico (urbano e/o extraurbano), l'integrità di relazioni, storiche, visive simboliche dei sistemi di paesaggio storico esistenti (rurale, urbano, religioso, produttivo, ecc.), le strutture funzionali essenziali alla vita antropica, naturale e alla produzione (principali reti di infrastrutturazione); le emergenze significative, sia storiche, che simboliche; b) l'eventuale struttura periurbana diffusa o aggregazione lineare recente; c) il rapporto che l'opera e/o l'intervento instaura con le infrastrutture e le reti esistenti naturali e artificiali	1:25000/1:10000/ 1:5000
<input type="checkbox"/>	Profili longitudinali delle opere in progetto con indicazione di scavi e riporti	1:2000/1:200
<input type="checkbox"/>	Sezioni trasversali con l'indicazione di scavi e riporti	1:200/1:100
<input type="checkbox"/>	Piante, prospetti, sezioni e particolari costruttivi degli interventi di progetto	1:50/1:100
<input type="checkbox"/>	Carta di intervisibilità dell'intervento: rilievo fotografico degli skyline esistenti dai punti di intervisibilità, come indicati nella planimetria che evidenzia la morfologia naturale dei luoghi, il margine paesaggistico urbano o naturale a cui l'intervento si aggiunge o che forma, la struttura periurbana in cui eventualmente l'intervento si inserisce	--

8. Dichiarazione di conformità

N.B.: il presente quadro deve essere compilato solo per gli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica

Il sottoscritto (nome e cognome del tecnico incaricato)

I cui dati anagrafici completi sono contenuti nella precedente sezione 2

In base alle verifiche effettuate, con la presente, ai sensi dell'art. 31, comma 4 della L.R. n° 24/2016

ATTESTA

→ La piena conformità dell'intervento rispetto alle norme tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, nonché agli eventuali ulteriori piani attuativi o settoriali richiamati nelle stesse N.T.A. limitatamente agli aspetti non soggetti a valutazione discrezionale da parte dei competenti uffici della Pubblica Amministrazione

9. Data e firma dell'interessato/tecnico incaricato

Luogo e data

Documento da firmare digitalmente ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n.445, e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82

Firma dell'interessato/tecnico incaricato

Riportare da tastiera il nominativo del firmatario →

N.B.: In caso di procura speciale ai sensi dell'art. 32, comma 2 della L.R. n. 24/2016, il presente modello va sottoscritto con firma autografa dal soggetto delegante e conservato in originale dal procuratore, il quale provvederà a firmare digitalmente il modello inviato al SUAPE.

N.B: Il presente documento, sottoscritto mediante firma digitale, costituisce ad ogni effetto di legge copia originale, con l'efficacia prevista dall'art. 21 del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i..

Esso è inviato al SUAPE esclusivamente per via telematica, non essendo prevista alcuna trasmissione di documentazione su supporto cartaceo.

Cronologia degli aggiornamenti del modello: **A28**

Data	Modifica apportata	La modifica è sostanziale, e comporta l'obbligo di ricompilazione in caso di utilizzo di versioni precedenti?
01/02/2019	Modificato il quadro 3	Sì
21/03/2018	Modificato il frontespizio	No
16/01/2018	Modificato il frontespizio e i quadri 2, 7, 8, 9	No
02/07/2017	Modificato il quadro 3	No
27/06/2017	Modificato il quadro 7.1	No
07/06/2017	Modificato il frontespizio	No
01/04/2017	Revisione generale del modello per adeguamento al DPR 31/2017	Sì
18/03/2017	Modificato il frontespizio; aggiunto il quadro 1.1	No
01/03/2017	Modificato il frontespizio; corretti i riferimenti al SUAPE	No
15/12/2016	Modificato il frontespizio	No
05/05/2015	Modificati i quadri 3.1.5 e 3.1.10	No
21/04/2015	Aggiornato il quadro 2	No
18/11/2014	Modificato l'elenco degli allegati al quadro 7	No